

Episodio di Ca' Mazzasette, Urbino, 01.11.1943

Nome del Compilatore: Chiara Donati con la collaborazione di Roberto Luciolì (responsabile archivio Istituto Storia Marche)

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Ca' Mazzasette	Urbino	Pesaro-Urbino	Marche

Data iniziale: 1 novembre 1943

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adult e (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
3	1			1			2			1	1		

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
3						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

Cecchini Adele di 61 anni. Il suo nome non è presente nel Ricompart.

Guarandelli Assunta di 29 anni. Il suo nome non è presente nel Ricompart.

Bernardi Pierino, n. a Urbino il 20/05/1924, paternità Primo, qualifica Caduto per rappresaglia, riconosciutagli il 15/06/1947 a Macerata.

Altre note sulle vittime:

-

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

-

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Il 1° novembre 1943 un reparto tedesco proveniente da Rimini si portò nel comune di Urbino, in località Ca' Mazzasette, con l'obiettivo, su sollecitazione del fascista locale Eugenio Caroti, di catturare l'esponente comunista, figura fondamentale dell'organizzazione resistenziale nella provincia di Pesaro-

Urbino, Erivo Ferri. Il reparto accerchiò il paese, sparando colpi di mitraglia intimidatori. Dopo aver ricevuto indicazioni, i soldati si diressero verso l'abitazione in cui si trovava Ferri che li sorprese con un'inaspettata sparatoria che portò alla morte di un militare tedesco (a lungo si è discusso se fosse stato ucciso dai suoi stessi commilitoni oppure dal ricercato – come sostenevano le fonti nazifasciste; al momento si ritiene valida la tesi per cui fu colpito mortalmente da Mario Ferri, cugino di Erivo, che da un fondo, non visto, aiutò il congiunto nella difesa contro gli aggressori).

I nazisti risposero ampiamente al fuoco con bombe a mano, armi automatiche e bombe da mortaio. In seguito al sopraggiungere di rinforzi provenienti da Pesaro, iniziò l'operazione di rastrellamento e di perquisizione di tutte le abitazioni. Una trentina di uomini furono fermati, condotti in strada e prelevati, probabilmente con l'intenzione di essere deportati in Germania come forza lavoro, sebbene in seguito alle numerose pressioni e sollecitazioni anche da parte del podestà di Urbino, venissero rilasciati; furono razzati armi e generi di ogni sorta. Erivo Ferri riuscì a sfuggire all'accerchiamento e a nascondersi, pertanto la spedizione fallì.

Nel contesto dell'azione persero la vita due donne che si erano affacciate alle porte della loro casa: Adele Cecchini di 61 anni e Assunta Guarandelli di 29. Venne ucciso sempre con scariche di mitraglia in località Casacce, nei pressi di Cà Mazzasette, un giovane contadino di 19 anni, Pierino Bernardi, che cercava di sottrarsi alla cattura. Il suo corpo venne rinvenuto dopo sei giorni.

L'episodio viene comunemente indicato dalla storiografia regionale come l'inizio della resistenza armata nel Pesarese.

Modalità dell'episodio:

Colpi d'arma da fuoco

Violenze connesse all'episodio:

Furti e devastazioni delle abitazione

Tipologia:

Rastrellamento

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Polizia tedesca proveniente da Rimini

Nomi:

-

ITALIANI

Ruolo e reparto

-

Nomi:

Il milite forestale Eugenio Caroti svolgeva attività informativa per il comando tedesco di Rimini. Avrebbe rivelato precise informazioni sulla presenza e l'attività di Erivo Ferri, e partecipato alla spedizione del 1° novembre 1943.

Note sui presunti responsabili:

-

Estremi e Note sui procedimenti:

-

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

A Ca' Mazzasette, il Comitato unitario antifascista della provincia di Pesaro e Urbino, l'Amministrazione provinciale e il Comune di Urbino posero una lapide in onore di Erivo Ferri e della popolazione di Ca' Mazzasette. L'epigrafe dice: "A perenne ricordo del primo episodio di resistenza armata svoltosi nella provincia di Pesaro e Urbino che ebbe quali protagonisti Erivo Ferri e la popolazione di Camazzasette il Comitato unitario antifascista della provincia di Pesaro e Urbino, l'Amministrazione provinciale e il Comune di Urbino dedicano questa lapide come testimonianza di indistruttibile fede democratica delle nostre genti".

Musei e/o luoghi della memoria:

-

Onorificenze

-

Commemorazioni

-

Note sulla memoria

-

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Adler Annibali, *Chi ha distrutto la V^a Brigata "Pesaro"?*, Istituto E. Cappellini, Urbino 2007.
Comitato provinciale dell'ANPI Pesaro (a cura di), *Secondo risorgimento: Albo d'oro dei caduti nella lotta di liberazione della provincia di Pesaro e Urbino, 1943-1944*, Società Tipografica modenese, Modena s.d.
Silvia Cuppini, Giacomo De Marzi, Paola Desideri, *La memoria storica tra parola e immagine. I monumenti celebrativi nella provincia di Pesaro e Urbino dal Risorgimento alla liberazione*, catalogo a cura di Marcello Tenti, QuattroVenti, Urbino 1995.
Federazione comunista pesarese (a cura di), *Una vita per la causa del socialismo: Erivo Ferri, [1961]*.
Ruggero Giacomini, *Urbino 1943-44*, Argalà, Urbino 1970.
Ruggero Giacomini, *Ribelli e partigiani. La Resistenza nelle Marche 1943-1944*, Affinità elettive, Ancona 2008.
La 5[°] Brigata Garibaldi "Pesaro", Centro stampa Provincia di Pesaro e Urbino, Pesaro stampa 1980.

Fonti archivistiche:

Archivio Centrale dello Stato, Fondo Ricompart - Ufficio per il servizio riconoscimento qualifiche e per le ricompense ai partigiani, Marche, schedario e pratica n. 5855 (Bernardi Pierino).

Sitografia e multimedia:

www.storiamarche900.it/main?p=storia_territorio_urbino

Altro:

-

V. ANNOTAZIONI

-

VI. CREDITS